

An aerial photograph of a waterfall cascading over a rocky ledge. The water is white and frothy as it falls. The surrounding area is lush with green vegetation. A bright green banner is overlaid on the lower part of the image, containing white text.

CONTAMINAZIONE

DA PFAS IN ITALIA

REPORT DI GREENPEACE ITALIA

Maggio 2024

GREENPEACE

CONTAMINAZIONE DA PFAS IN ITALIA

I PFAS SONO PRESENTI NEL 17% DELLE ANALISI EFFETTUATE SUI CORPI IDRICI ITALIANI. MA I CONTROLLI NON SONO CAPILLARI E IN ALCUNE REGIONI DEL SUD ITALIA SONO ADDIRITTURA ASSENTI.

Dopo avere ottenuto i dati ufficiali raccolti tra il 2019 e il 2022 dagli enti pubblici deputati ai controlli sull'inquinamento da PFAS (sostanze poli e perfluoroalchiliche) nei corpi idrici italiani (fiumi, laghi e acque sotterranee), con questa inchiesta Greenpeace Italia è in grado di dimostrare quanto è diffusa la contaminazione ambientale da queste sostanze nel nostro Paese. Sono stati trovati PFAS in tutte le Regioni in cui sono stati cercati. Malgrado l'ampia diffusione di questo inquinamento, nella maggior parte del territorio italiano i controlli sono ancora pochi e frammentari, tanto che la reale portata della contaminazione è ancora sconosciuta.

I [PFAS \(sostanze poli- e per-fluoroalchiliche\)](#) sono sostanze utilizzate dall'industria, conosciute anche come “*forever chemicals*” (inquinanti eterni) per la loro lunga persistenza nell'ambiente. Sono inoltre associate a numerosi problemi per la salute. La loro presenza in Italia è un fenomeno diffuso, che riguarda tutte le Regioni italiane in cui queste sostanze sono state cercate, nessuna esclusa.

Nonostante questa estesa contaminazione, nel nostro Paese la rete dei controlli è tutt'altro che capillare: eccezion fatta per alcune Regioni, le analisi sono sporadiche e poco numerose, con ampie porzioni del territorio italiano addirittura non monitorate. Sono questi i risultati dell'ultima inchiesta di Greenpeace Italia che, basandosi sul [database ISPRA](#) che ospita i dati ottenuti dalle ARPA regionali e delle province autonome, ha raccolto gli esiti delle analisi fatte in Italia tra il 2019 e il 2022 in merito alla presenza di PFAS nelle acque superficiali e sotterranee.

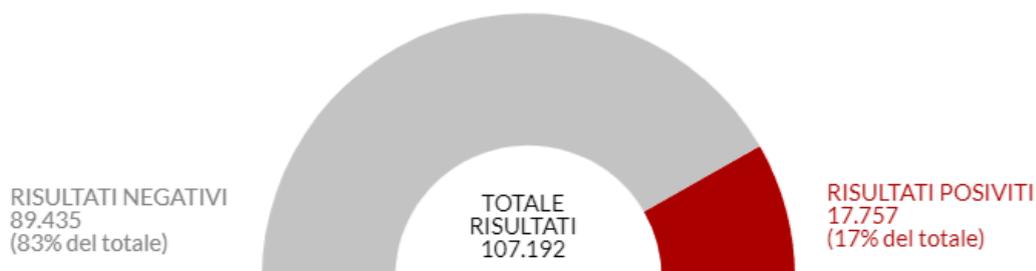
Quasi 18 mila analisi positive ai PFAS ma controlli frammentari

La contaminazione da PFAS è presente nel 17%¹ dei risultati ottenuti dai controlli effettuati dagli enti preposti tra il 2019 e il 2022, per un inquinamento che interessa tutte le Regioni in cui sono stati fatti i monitoraggi ([fonte ISPRA](#)). Si tratta di quasi 18 mila analisi² positive ai PFAS, un risultato che mostra chiaramente un inquinamento ambientale diffuso nel nostro Paese di queste pericolose sostanze chimiche.

Tenendo conto che la raccolta di informazioni di Greenpeace Italia ha mostrato risultati disomogenei e variabili in numerosità da Regione a Regione, è possibile comunque vedere in quali aree del Paese vi è stata una percentuale più alta di analisi positive ai PFAS.

RISULTATI DELLE ANALISI RELATIVE ALLA PRESENZA DI PFAS NELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE (Valori cumulativi, Italia, 2019-2022)

GREENPEACE



Fonte: Elaborazione GREENPEACE ITALIA su dati ISPRA - Sintai - Eionet / Soe (vedi nota metodologica per i dettagli)

Nel notare in che zone in Italia questa contaminazione ambientale è presente, è importante sottolineare che la percentuale di valori positivi ai PFAS varia da Regione a Regione anche a causa dell'accuratezza della misurazione dell'ente pubblico. In altre parole, più una Regione fa controlli e utilizza strumenti all'avanguardia (ovvero con limiti di rilevabilità analitica, il cosiddetto *LOQ*, più basso) più è probabile che venga rilevata una positività. Fatte queste dovute premesse, Basilicata (31%), Veneto (30%) e Liguria (30%) sono le Regioni con la più alta percentuale di analisi positive rispetto ai controlli effettuati tra il 2019 e il 2022 dagli enti preposti sui corpi idrici italiani (*vedi grafico con la classifica nazionale*). Anche altre sei Regioni presentano un tasso di positività superiore al 10% delle analisi eseguite nel periodo preso in

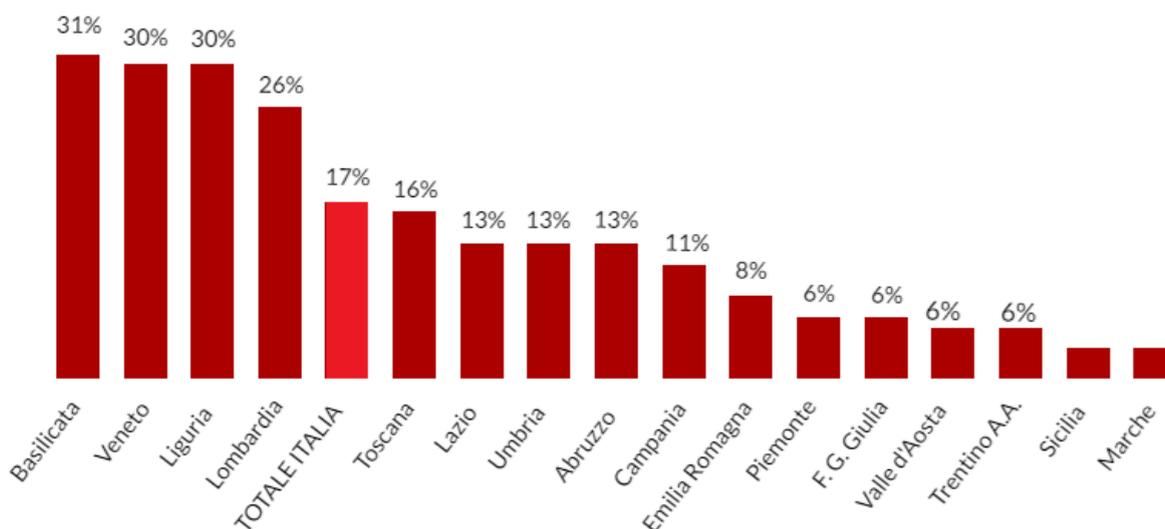
¹ Si intende la percentuale di valori superiori al limite di quantificazione (LOQ). Il LOQ è la concentrazione minima di una sostanza che può essere misurata con precisione utilizzando test standard ([fonte EFSA](#)).

² Per "analisi" si intende la misurazione associata a una specifica sostanza. A un singolo campionamento corrispondono, quindi, più "analisi", in quanto per ogni singolo campione vengono analizzate più sostanze. La stessa modalità è stata utilizzata da ISPRA nelle linee guida "[Indirizzi per la progettazione delle reti di monitoraggio dei PFAS e primo screening nelle acque superficiali e sotterranee](#)". Per maggiori informazioni vedi Appendice 1.

considerazione (nel dettaglio: Lombardia, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo, Campania).

RISULTATI DELLE ANALISI RELATIVE ALLA PRESENZA DI PFAS NELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE (Valori cumulativi, Italia, 2019-2022)

GREENPEACE



Fonte: Elaborazione GREENPEACE ITALIA su dati ISPRA - Sintai - Eionet / Soe (vedi nota metodologica per i dettagli)

Nonostante questa diffusa contaminazione, la fotografia dei controlli degli enti preposti ricostruita da Greenpeace Italia è sconcertante: quasi il 70% delle analisi nazionali è stato eseguito in sole quattro Regioni del nord Italia (Veneto e Piemonte, interessate da casi storici e ben documentati, a cui si aggiungono Lombardia e Friuli-Venezia Giulia), mentre il restante 30% è distribuito nelle altre 12 Regioni interessate dalle verifiche, creando una sproporzione in termini di numero e accuratezza. Per intenderci, mentre nelle quattro Regioni del nord Italia si sono svolti i due terzi delle analisi fatte in tutto il territorio nazionale tra il 2019 e il 2022, nelle altre Regioni il contributo al totale delle analisi effettuate a livello nazionale non supera la soglia del 10%.

A questo quadro, si aggiungono quattro Regioni (Puglia, Sardegna, Molise e Calabria) nelle quali, secondo i dati ISPRA, dal 2017 al 2022 non risulta alcun controllo in merito alla presenza di PFAS nei corpi idrici. Per avere contezza della situazione, Greenpeace Italia ha chiesto una verifica dell'assenza dei controlli alle ARPA regionali e due di queste Regioni (Puglia e Sardegna) hanno fornito alcuni dati per il triennio 2020-2022.

Tuttavia, i dati forniti da ARPA Puglia mostrano controlli decisamente esigui, visto che in cinque anni sono stati fatti solo sei campionamenti³. In aggiunta, per Molise e Calabria anche dagli enti regionali non risulta alcun controllo effettuato. Addirittura, la Calabria ha predisposto invece la ricerca dei PFAS nelle acque superficiali a partire dal 2024⁴.

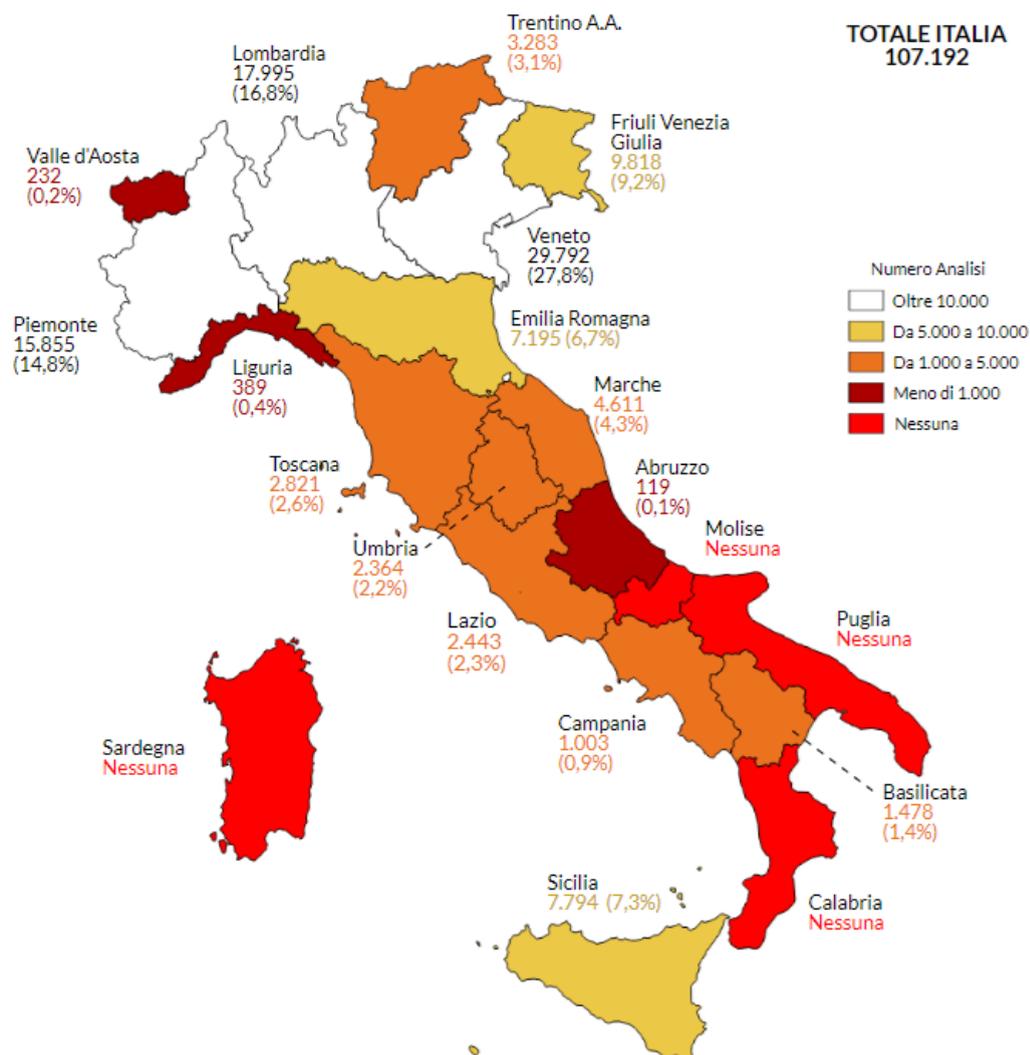
³ Nel dettaglio, due campionamenti per le acque sotterranee (2018), due campionamenti nelle acque superficiali (2020), un campionamento nelle acque superficiali (2021), un campionamento nelle acque superficiali (2022).

⁴ Nel corso del 2023 il laboratorio chimico di Catanzaro è stato dotato della necessaria strumentazione e ha lavorato alla messa a punto del metodo di determinazione dei PFAS nelle acque destinate al consumo umano, per poter ottemperare a quanto previsto dal D.lgs 18/2023. Nel 2024 è stato avviato il monitoraggio dei PFAS nelle acque superficiali. Fonte: ARPA Calabria.

ANALISI RELATIVE ALLA PRESENZA DI PFAS NELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

(Valori cumulativi, Italia, 2019-2022)

GREENPEACE



Fonte: Elaborazione GREENPEACE ITALIA su dati ISPRA - Sintai - Eionet / Soe (vedi nota metodologica per i dettagli)

Controlli che non sono solo frammentati, ma anche poco frequenti: secondo quanto rilevato da ISPRA, sono solo dieci⁵ le Regioni che tra il 2019 e il 2022 hanno effettuato campionamenti ogni anno, mentre in tutti gli altri casi il monitoraggio è discontinuo o iniziato solo nel 2022 (Marche e Abruzzo). Una tendenza che non sembra in miglioramento, visto che il numero di Regioni impegnate in attività di monitoraggio non è cresciuto negli ultimi anni.

⁵ Qui l'elenco: Veneto, Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Toscana, Lazio, Umbria, Valle d'Aosta.

Il precedente: contaminazioni rilevate in tutte le Regioni dal 2018

Stupisce che il sistema di monitoraggi e controlli non sia oggi capillare e presente in tutte le Regioni, dato che gli enti preposti da almeno sei anni conoscono la portata della contaminazione da PFAS nei corpi idrici italiani. Infatti, era il 2018 quando [il primo monitoraggio nazionale](#)⁶ per verificare la presenza di sostanze poli- e perfluoroalchiliche nei corpi idrici superficiali e sotterranei delle Regioni italiane aveva dimostrato come la contaminazione da PFAS fosse un fenomeno diffuso che riguardava tutte le Regioni italiane, nessuna esclusa. Già allora emersero numerose criticità anche in Regioni non oggetto di monitoraggi periodici e capillari negli anni successivi.

Le sostanze ricercate nel monitoraggio pubblicato nel 2018 furono 12: per sei di queste (PFOA, PFOS, PFBA, PFPeA, PFBS e PFHxA) esistevano valori di Standard di Qualità Ambientale (SQA)⁷, mentre per le restanti sei (PFNA, PFDeA, PFUnA, PFDoA, PFHxS, PFHpA) non vi erano valori di riferimento.

Lo studio coordinato dal sistema delle agenzie ambientali (SNPA) pur partendo da dati disomogenei e variabili in numerosità da Regione a Regione⁸, permise di evidenziare, per la prima volta, come la contaminazione da PFAS fosse un fenomeno diffuso. I PFAS, infatti, vennero ritrovati nel 14% delle 1.110 analisi effettuate, interessando tutte le Regioni e le province autonome indagate.

In alcune delle Regioni già note da anni per alcune criticità legate alla contaminazione da PFAS (Veneto, Toscana e Piemonte, ad esempio, già risultavano tra le Regioni con criticità grazie a uno studio condotto dal CNR-IRSA nel 2013) le indagini di ISPRA confermarono una situazione tutt'altro che rassicurante. Fu rinvenuta la presenza di PFOS, una sostanza prioritaria da monitorare nelle acque superficiali, in Veneto, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano. In particolare, in Veneto,

⁶ [Indirizzi per la progettazione delle reti di monitoraggio dei PFAS e primo screening nelle acque superficiali e sotterranee.](#)

⁷ Relativamente alle acque superficiali, il D.Lgs. 172/2015 ha introdotto gli Standard di Qualità Ambientale (SQA) per le seguenti sostanze perfluoroalchiliche: Acido perfluorottansolfonico (PFOS), Acido Perfluorobutanoico (PFBA), Acido Perfluoropentanoico (PFPeA), Acido Perfluoroesanoico (PFHxA), Acido Perfluorobutansolfonico (PFBS), Acido Perfluorooctanoico (PFOA). Per le acque sotterranee, invece, sono stati fissati Valori Soglia (VS) per alcuni composti, indicati nella Tab.3 del D.M. 6 luglio 2016 "Recepimento della DIR 2104/80/UE della Commissione del 20/06/2014 che modifica l'allegato II della DIR 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento".

⁸ Le attività furono avviate a seguito di una nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente datata 18 maggio 2017 avente per oggetto il "Monitoraggio di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nei corpi idrici superficiali, sotterranei e negli scarichi di acque reflue". Lo screening venne eseguito su un numero complessivo di 302 stazioni di monitoraggio (di cui 185 per le acque superficiali e 117 per le acque sotterranee) relative a 20 tra Regioni e Province autonome.

Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio e Liguria fu rilevato un numero più alto di stazioni in cui la concentrazione di PFOS era superiore a 0.65 ng/l, il valore di riferimento per il corrispondente SQA.

Anche il PFOA, oggi classificato come cancerogeno certo per gli esseri umani, fu trovato quasi ovunque, ma in concentrazioni più elevate in Veneto.

Il quadro della contaminazione nel Paese appariva già problematico fin da questo primo monitoraggio pubblicato ben sei anni fa. Eppure dopo questo primo screening - come abbiamo anticipato - solo la metà delle Regioni ha effettuato controlli annualmente, mentre in tutti gli altri casi siamo di fronte ad attività di monitoraggio episodiche, incostanti o in alcuni casi del tutto assenti. La restituzione complessiva dipinge un'Italia in cui ogni singola Regione sembra muoversi in una cornice incoerente e senza coordinamento centrale.

Le situazioni più critiche

Ma prendendo in considerazione [il database ISPRA](#), in quali fiumi, laghi e acque sotterranee italiani sono stati trovati i livelli di contaminazione più elevati di PFAS? Per rispondere a questa domanda, Greenpeace Italia ha ristretto il campo di analisi:

- all'anno più recente disponibile per tutte le Regioni (2022);
- alle sole analisi delle acque superficiali;
- alla ricerca di due molecole appartenenti al gruppo PFAS: l'acido perfluorooctanoico (PFOA) e l'acido perfluorooctanosolfonico (PFOS). Infatti, è fondamentale porre particolare attenzione alla ricerca di queste due molecole perché di recente l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha classificato [il PFOA come «cancerogeno per gli esseri umani \(Gruppo 1\) e il PFOS come «possibile cancerogeno per gli esseri umani \(Gruppo 2B\).](#)

È il Veneto la Regione dove troviamo le più alte concentrazioni di PFOA e PFOS. Un risultato che non sorprende visto che questa Regione è da anni teatro di una delle più gravi contaminazioni da PFAS in tutta Europa, a causa di un inquinamento ambientale che coinvolge i corpi idrici ma anche le acque potabili di una vasta area compresa tra le province di Vicenza, Verona e Padova. E i dati raccolti da Greenpeace Italia in merito alle analisi 2019-2022 confermano questo triste primato, nonché il semaforo rosso per la provincia di Vicenza.

Oltre che in Veneto, sono riscontrate concentrazioni particolarmente elevate di PFOA e PFOS in Piemonte. Infatti, stando ai dati ISPRA, nel 2022 queste due molecole sono state trovate in alte concentrazioni in specifiche aree della Regione,

ovvero nei corpi idrici interessati dagli scarichi dell'azienda chimica Solvay (oggi Syensqo), unica azienda produttrice attiva di PFAS in Italia.

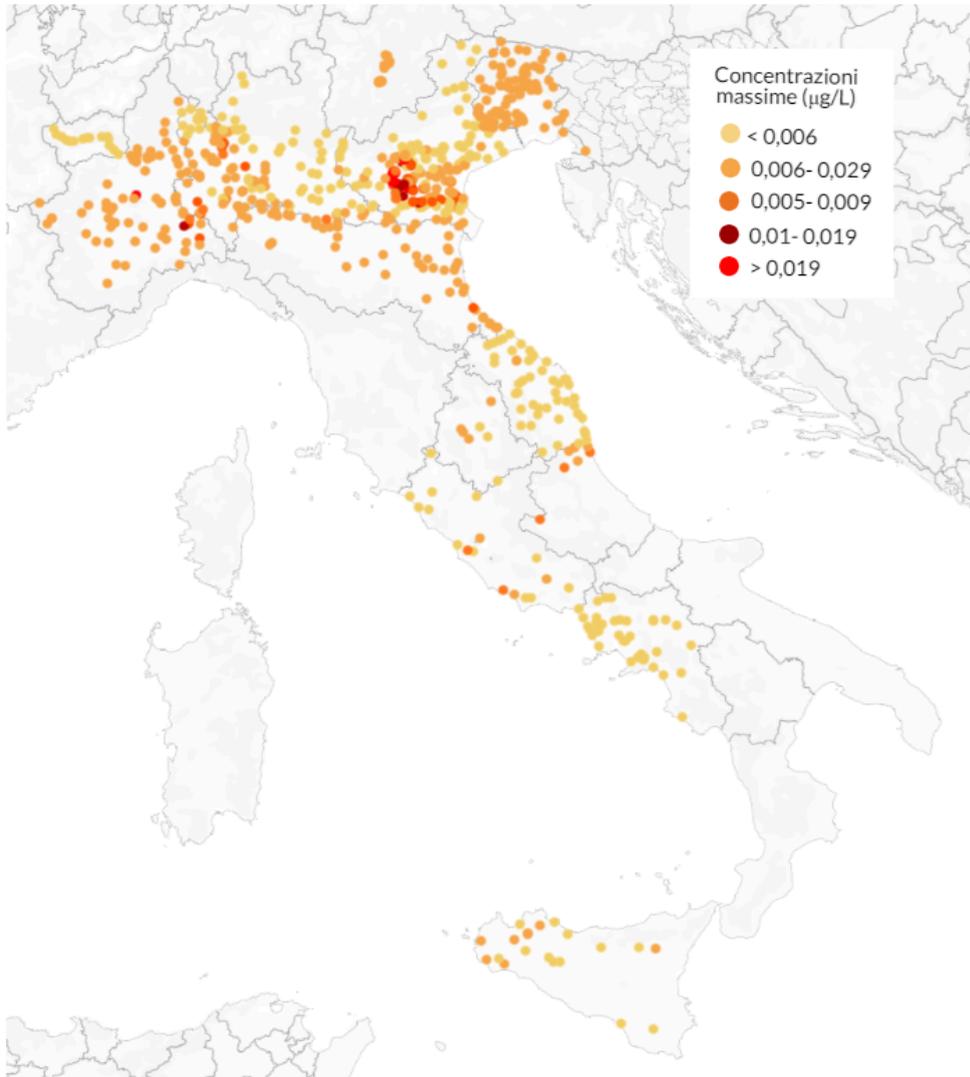
Oltre al Veneto e alla zona piemontese contigua alle attività di Solvay (Torrente Bormida di Spingo e fiume Tanaro, nelle vicinanze di Alessandria), le più alte concentrazioni di PFOA – molecola «cancerogena per gli esseri umani» - sono state rilevate in Lombardia. Ma accanto a questa Regione - [dove Greenpeace Italia ha già verificato la presenza di PFAS nelle acque a uso umano](#) - contaminazioni compaiono anche in Emilia-Romagna e Lazio. Nel dettaglio, nel 2022 il PFOA è stato rilevato in:

- Piemonte: Fiume Dora Baltea (Vercelli) e Torrente Scrivia (Alessandria);
- Emilia-Romagna: Comune di Savignano - Frazione Capanni (Forlì-Cesena);
- Lombardia: Torrente Molgora, Lavagna e Cavaione (Milano), Comune di Ottobiano (Pavia);
- Lazio: Comune di Roma, nei pressi di Ponte Galeria.

La molecola PFOS, invece - «possibile cancerogeno per l'uomo» - è decisamente presente nei campionamenti effettuati in Lombardia. In particolare, si ritrovano alte concentrazioni di questa sostanza in una zona agricola e industriale in provincia di Pavia, nel Lago di Como (ad altezza di Dervio e Cernobbio) e in un comune in provincia di Monza e Brianza.

**RISULTATI DELLE ANALISI RELATIVE ALLA PRESENZA
DI PFOA NELLE ACQUE SUPERFICIALI**
(Valori massimi rilevati per punto di campionamento, Italia, 2022)

GREENPEACE



Fonte: Elaborazione GREENPEACE ITALIA su dati ISPRA - Sintai - Eionet / Soe (vedi nota metodologica per i dettagli)

**CAMPIONI ACQUE SUPERFICIALI CON LA PIÙ ALTA CONCENTRAZIONE
DI PFOA IN VENETO E PIEMONTE**

Anno 2022, valori assoluti in µg/l (microgrammi per litro)

Regione	Stazione	Concentrazion e	Punto di campionamento
Veneto	IT05104	0,99	Zona industriale tra Almisano e Raguia (Vicenza)
	IT051242	0,71	Zona centrale di Madonna di Lonigo (Vicenza)
	IT05104	0,69	Zona industriale tra Almisano e Raguia (Vicenza)
	IT05104	0,66	Zona industriale tra Almisano e Raguia (Vicenza)
	IT051213	0,63	Tra la zona residenziale e la zona industriale di Lonigo (Vicenza)
	IT051213	0,61	Tra la zona residenziale e la zona industriale di Lonigo (Vicenza)
	IT05165	0,49	Zona agricola tra Santo Stefano e Bagnolo (Verona)
	IT051213	0,49	Tra la zona residenziale e la zona industriale di Lonigo (Vicenza)
	IT051213	0,43	Tra la zona residenziale e la zona industriale di Lonigo (Vicenza)
	IT05165	0,39	Zona agricola tra Santo Stefano e Bagnolo (Verona)

Regione	Stazione	Concentrazion e	Punto di campionamento
Piemonte	IT01039025	0,47	Fiume Dora Baltea, all'altezza di Casale Benne (Vercelli)
	IT01065090	0,19	Torrente Bormida di Spingo, all'altezza di Alessandria
	IT01065090	0,18	Torrente Bormida di Spingo, all'altezza di Alessandria
	IT01065090	0,11	Torrente Bormida di Spingo, all'altezza di Alessandria
	IT01048055	0,07	Torrente Scrivia, nelle vicinanze di Villavernia (Alessandria)
	IT01089020	0,07	Zona agricola nelle vicinanze di Montecastello (Alessandria)
	IT01065090	0,06	Torrente Bormida di Spingo, all'altezza di Alessandria
	IT01065090	0,06	Torrente Bormida di Spingo, all'altezza di Alessandria
	IT01048100	0,06	Torrente Scrivia, tra Molino dei Torti e Isola di Sant'Antonio (Alessandria)
		IT01065090	0,06

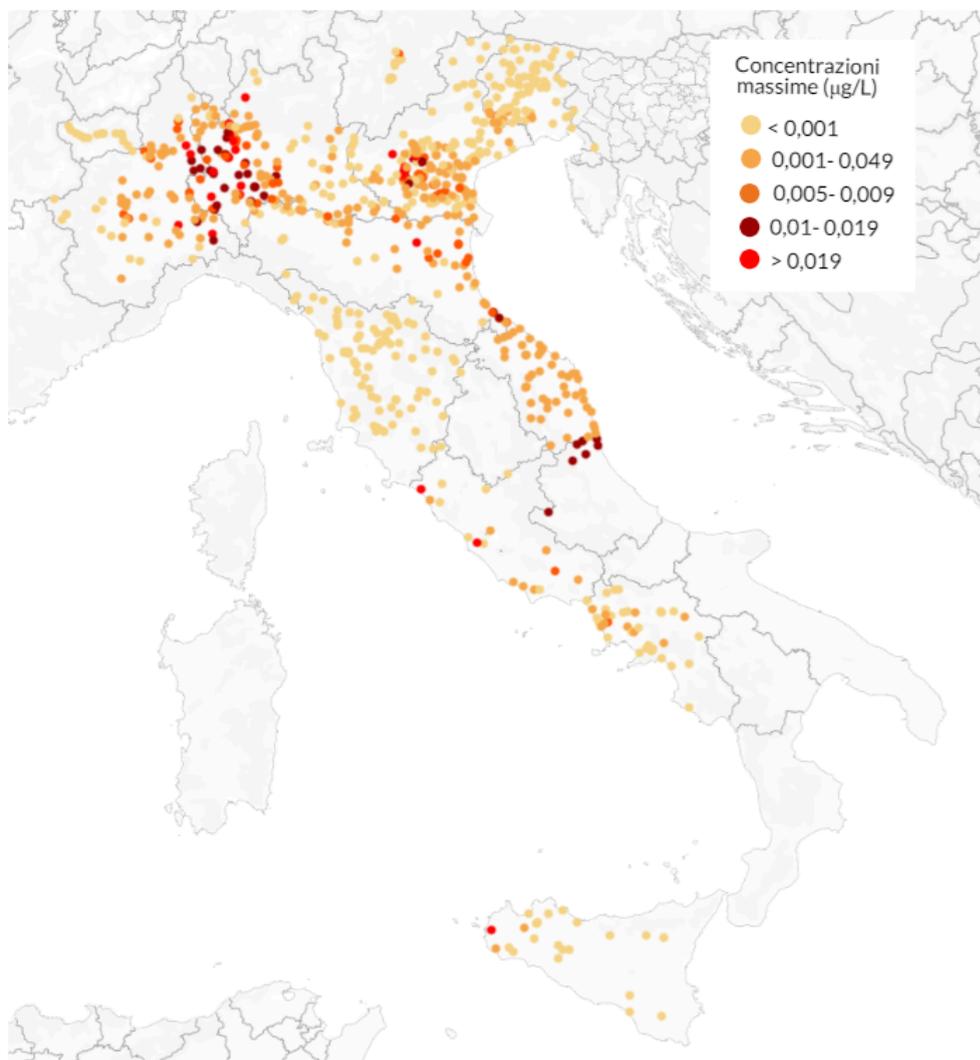
**CAMPIONI ACQUE SUPERFICIALI CON LA PIÙ ALTA CONCENTRAZIONI
DI PFOA IN ALTRE REGIONI D'ITALIA (esclusi i valori di Veneto e Piemonte)**

Anno 2022, valori assoluti in µg/l (microgrammi per litro)

Regione	Stazione	Concentrazion e	Punto di campionamento
Emilia Romagna	IT0816000200	0,0723	Fiume Rubicone, nelle pressi di Savignano (Forlì-Cesena)
Lombardia	IT03N008001191013LO1	0,07	Torrente Molgora, tra Lavagna e Cavaione (Milano)
Lombardia	IT03N00800109101011LO 1	0,065	Torrente Tarò, nelle vicinanze di Cabiato (Como)
Lombardia	IT03N00800109101012LO 1	0,061	Torrente Tarò, all'altezza di Seveso (Monza e Brianza)
Lombardia	IT03N00800109101011LO 1	0,058	Torrente Tarò, nelle vicinanze di Cabiato (Como)
Lombardia	IT03N0080030022IR1	0,054	Torrente Erbognone, nelle vicinanze di Ottobiano (Pavia)
Lazio	IT12F4_18	0,05	Rio Galeria, Comune di Roma, nei pressi di Ponte Galeria
Lombardia	IT03N0080030022IR1	0,047	Torrente Erbognone, nelle vicinanze di Ottobiano (Pavia)
Lombardia	IT03N0080030022IR1	0,046	Torrente Erbognone, nelle vicinanze di Ottobiano (Pavia)
Lombardia	IT03N00800109101012LO 1	0,045	Torrente Tarò, all'altezza di Seveso (Monza e Brianza)
Abruzzo	IT13N010IM11	0,043	Fiume Salto, nei pressi di Marano dei Marsi (L'Aquila)
Lombardia	IT03N00800109101012LO 1	0,043	Torrente Tarò, all'altezza di Seveso (Monza e Brianza)
Lombardia	IT03N0080030022IR1	0,042	Torrente Erbognone, nelle vicinanze di Ottobiano (Pavia)
Lazio	IT12F2_12	0,0417	Nei pressi della Foce Verde (Fosso Mascarello)
Lombardia	IT03N0080982751LO1	0,041	Torrente Molgora, tra Lavagna e Cavaione (Milano)
Lombardia	IT03N00800109101011LO 1	0,04	Torrente Tarò, nelle vicinanze di Cabiato (Como)
Abruzzo	IT13R1302SL7	0,038	Fiume Salinello, nei pressi di Mosciano Sant'Angelo (Teramo)
Emilia Romagna	IT0816000200	0,0378	Fiume Rubicone, nelle vicinanze di Savignano (Forlì-Cesena)
Abruzzo	IT13R1303TD2	0,036	Zona agricola a nord di Valle San Giovanni (Teramo)
Lombardia	IT03N00800109101011LO 1	0,036	Torrente Tarò, nelle vicinanze di Cabiato (Como)

**RISULTATI DELLE ANALISI RELATIVE ALLA PRESENZA
DI PFOS NELLE ACQUE SUPERFICIALI**
(Valori massimi rilevati per punto di campionamento, Italia, 2022)

GREENPEACE



Fonte: Elaborazione GREENPEACE ITALIA su dati ISPRA - Sintai - Eionet / Soe (vedi nota metodologica per i dettagli)

**CAMPIONI ACQUE SUPERFICIALI CON LA PIÙ ALTA CONCENTRAZIONE DI PFOS
IN VENETO E PIEMONTE**

Anno 2022, valori assoluti in µg/l (microgrammi per litro)

Regione	Stazione	Concentrazion e	Punto di campionamento
Veneto	IT05104	0,217	Rio Acquetta, all'altezza di Almisano (Vicenza)
	IT05104	0,1668	Rio Acquetta, all'altezza di Almisano (Vicenza)
	IT05104	0,1175	Rio Acquetta, all'altezza di Almisano (Vicenza)
	IT051232	0,0617	Torrente nelle vicinanze del Fiume Retrone, a sud di Vicenza (Vicenza)
	IT051242	0,042	Torrente Guà, nei pressi di Madonna di Lonigo (Vicenza)
	IT0598	0,0386	Fiume Retrone, zona industriale a sud di Vicenza (Vicenza)
	IT0598	0,0383	Fiume Retrone, zona industriale a sud di Vicenza (Vicenza)
	IT051213	0,037	Tra la zona residenziale e la zona industriale di Lonigo (Vicenza)
	IT0598	0,036	Fiume Retrone, zona industriale a sud di Vicenza (Vicenza)
IT0598	0,032	Fiume Retrone, zona industriale a sud di Vicenza (Vicenza)	

Regione	Stazione	Concentrazion e	Punto di campionamento
Piemonte	IT01214010	0,0821	Affluente Fiume Tanaro, Zona agricola nei pressi di Quattordio (Alessandria)
	IT01053035	0,053	Fontagneto d'Agogna (Novara)
	IT01214010	0,0508	Affluente Fiume Tanaro, Zona agricola nei pressi di Quattordio (Alessandria)
	IT01053037	0,0313	Torrente Agogna, all'altezza di Caltignana (Novara)
	IT01053035	0,0274	Fontagneto d'Agogna (Novara)
	IT01053037	0,023	Torrente Agogna, all'altezza di Caltignana (Novara)
	IT01048055	0,0215	Torrente Scrivia, all'altezza di Villavernia (Alessandria)
	IT01053037	0,0193	Torrente Agogna, all'altezza di Caltignana (Novara)
	IT01214010	0,0193	Affluente Fiume Tanaro, Zona agricola nei pressi di Quattordio (Alessandria)
IT01053035	0,018	Fontagneto d'Agogna (Novara)	

**CAMPIONI ACQUE SUPERFICIALI CON LA PIÙ ALTA CONCENTRAZIONI
DI PFOS IN ALTRE REGIONI D'ITALIA**

Anno 2022, valori assoluti in µg/l (microgrammi per litro)

Regione	Stazione	Concentrazion e	Punto di campionamento
Lombardia	IT03N0080982751LO1	0,08	Zona agricola e industriale - Località Scarpone - Pavia (Pavia)
Lombardia	IT03POAD2LN2LO3	0,079	Lago di Como, all'altezza di Dervio (Lecco)
Lombardia	IT03N008001055012IR1	0,079	Lago di Como, all'altezza di Cernobbio (Como)
Lombardia	IT03N008001091012LO1	0,069	Torrente tra Cuggiano e Vertemate con Minoprio (Como)
Lombardia	IT03N008001055012IR1	0,059	Lago di Como, all'altezza di Cernobbio (Como)
Lombardia	IT03N008001055012IR1	0,052	Lago di Como, all'altezza di Cernobbio (Como)
Lombardia	IT03N008001091014LO1	0,041	Torrente tra Varedo e Palazzolo Milanese (Monza e Brianza)
Lombardia	IT03N008001091013LO1	0,039	Lentate sul Seveso (Monza e Brianza)
Lombardia	IT03N0080611LO2	0,039	Zona agricola tra Lardirago e Ceranova (Pavia)
F. V. Giulia	IT06PN163	0,033	Affluente fiume Meduna, nei pressi di Prata (Pordenone)
Lazio	IT12F4_18	0,03	Rio Galeria, Comune di Roma, nei pressi di Ponte Galeria
Lombardia	IT03N008044002014LO1	0,029	Torrente Olona, zona industriale tra Pero e Rho (Milano)
Lazio	IT12F5_05	0,0243	Torrente Fiora, all'altezza di Montalto di Castro (Viterbo)
Lombardia	IT03N0080030022IR1	0,024	Torrente Erbognone, nelle vicinanze di Ottobiano (Pavia)
F. V. Giulia	IT06PN163	0,0233	Affluente fiume Meduna, all'altezza di Prata (Pordenone)
Lombardia	IT03N008001091012LO1	0,023	Torrente tra Cuggiano e Vertemate con Minoprio (Como)
F. V. Giulia	IT06PN163	0,0225	Affluente fiume Meduna, all'altezza di Prata (Pordenone)
Lombardia	IT03N0080030022IR1	0,022	Torrente Erbognone, nelle vicinanze di Ottobiano (Pavia)
F. V. Giulia	IT06PN163	0,0215	Affluente fiume Meduna, all'altezza di Prata (Pordenone)

Regione	Stazione	Concentrazion e	Punto di campionamento
Lombardia	IT03N0080982751LO1	0,08	Zona agricola e industriale - Località Scarpone - Pavia (Pavia)
Lombardia	IT03POAD2LN2LO3	0,079	Lago di Como, all'altezza di Dervio (Lecco)
Lombardia	IT03N008001055012IR1	0,079	Lago di Como, all'altezza di Cernobbio (Como)
Lombardia	IT03N008001091012LO1	0,069	Torrente tra Cuggiano e Vertemate con Minoprio (Como)
Lombardia	IT03N008001055012IR1	0,059	Lago di Como, all'altezza di Cernobbio (Como)
Lombardia	IT03N008001055012IR1	0,052	Lago di Como, all'altezza di Cernobbio (Como)
Lombardia	IT03N008001091014LO1	0,041	Torrente tra Varedo e Palazzolo Milanese (Monza e Brianza)
Lombardia	IT03N008001091013LO1	0,039	Lentate sul Seveso (Monza e Brianza)
Lombardia	IT03N0080611LO2	0,039	Zona agricola tra Lardirago e Ceranova (Pavia)
F. V. Giulia	IT06PN163	0,033	Affluente fiume Meduna, nei pressi di Prata (Pordenone)
Lazio	IT12F4_18	0,03	Rio Galeria, Comune di Roma, nei pressi di Ponte Galeria
Lombardia	IT03N008044002014LO1	0,029	Torrente Olona, zona industriale tra Pero e Rho (Milano)
Lazio	IT12F5_05	0,0243	Torrente Fiora, all'altezza di Montalto di Castro (Viterbo)
Lombardia	IT03N0080030022IR1	0,024	Torrente Erbognone, nelle vicinanze di Ottobiano (Pavia)
F. V. Giulia	IT06PN163	0,0233	Affluente fiume Meduna, all'altezza di Prata (Pordenone)
Lombardia	IT03N008001091012LO1	0,023	Torrente tra Cuggiano e Vertemate con Minoprio (Como)
F. V. Giulia	IT06PN163	0,0225	Affluente fiume Meduna, all'altezza di Prata (Pordenone)
Sicilia	IT19RW05105	0,021	Fiume Birgi, all'altezza del Comune di Granatello (Trapani)

Quando avremo in Italia una legge “no PFAS”?

I dati evidenziati in questo report evidenziano una situazione critica in numerose zone d'Italia. Cosa possiamo fare per evitare l'esposizione di tutte e tutti noi a queste molecole? Recentemente l'Agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti (EPA), ad esempio, ha fissato limiti molto bassi per la presenza nelle acque potabili di sei molecole del gruppo dei PFAS. In particolare, per le molecole cancerogene o presunte tali per gli esseri umani (rispettivamente PFOA e PFOS), i valori di sicurezza saranno pari allo zero tecnico. Una notizia che segna un importante passo in avanti nella lotta contro l'inquinamento da queste sostanze. Con questo provvedimento, l'agenzia statunitense prevede che nei prossimi anni si eviterà l'esposizione di circa cento milioni di persone ai PFAS attraverso l'acqua potabile, prevenendo migliaia di decessi attribuibili a queste sostanze.

Un altro esempio positivo arriva dalla Francia, dove dal 2026 sarà vietata la produzione e la vendita di prodotti non essenziali contenenti PFAS. Ovvero cosmetici, sciolina e abiti, salvo quelli per la protezione professionale. Il bando esclude per ora le pentole e altri utensili da cucina. Anche la Danimarca ha imposto importanti divieti per alcuni settori industriali, incluso il tessile.

In generale, attualmente in Europa le norme in materia ambientale suggeriscono agli Stati membri di monitorare la presenza di inquinanti chimici nelle acque, compresi alcuni degli oltre 10 mila PFAS, ma non è previsto alcun obbligo specifico. Quanto al divieto di produzione, esso si riferisce solo ad alcune di queste molecole (PFOS e PFOA, ad esempio). Misure insufficienti, tanto che a febbraio 2023, cinque Paesi europei (Germania, Danimarca, Svezia, Paesi Bassi e Norvegia) hanno chiesto all'Agenzia europea che si occupa della

regolamentazione delle sostanze chimiche immesse in commercio di vietare l'uso e la produzione di queste sostanze nell'ambito del regolamento europeo REACH.

E in Italia? Nel nostro Paese non solo manca un divieto per l'uso e la produzione di PFAS, ma non si vedono all'orizzonte neppure provvedimenti nazionali efficaci a tutela della salute delle persone e dell'ambiente. Proprio per questo, nonostante nella maggior parte dei settori industriali esistano da anni alternative più sicure, queste sostanze continuano a essere utilizzate e quindi impunemente sversate, continuando a inquinare e a mettere a rischio la nostra salute. Anche in Italia, come nel resto d'Europa, entrerà in vigore a partire dal 2026 la direttiva europea 2020/2184 che fissa dei limiti per la presenza di PFAS nell'acqua potabile. Limiti che la comunità scientifica internazionale non ritiene cautelativi per la salute umana. In virtù di questo, numerose nazioni hanno già adottato limiti più severi.

Il provvedimento adottato dagli Stati Uniti, ma anche la richiesta di messa al bando di diversi Stati europei, sono precedenti importanti che mostrano la strada che anche il governo italiano dovrebbe intraprendere. Per Greenpeace Italia i dati relativi alla presenza di PFAS in Italia confermano un'emergenza nazionale diffusa e fuori controllo, che interessa non solo le aree già note (alcune province del Veneto e dell'alessandrino in Piemonte), ma anche numerose altre zone del Paese. Di questo quadro, già grave, non si ha una fotografia completa vista l'inefficacia dei controlli in numerose Regioni, pertanto la situazione potrebbe essere decisamente peggiore. L'inazione politico-legislativa dunque aggrava la situazione. Cosa aspetta il governo Meloni a promuovere un provvedimento che limiti l'uso e la produzione di queste sostanze a tutela dell'ambiente e della salute di tutte e tutti noi?

APPENDICE 1. METODOLOGIA

La presente ricerca è stata realizzata dal team di Greenpeace Italia analizzando i dati relativi al monitoraggio di PFAS in Italia, circoscrivendo il perimetro di indagine ai prelievi effettuati: sull'intero territorio nazionale; nel periodo compreso tra il 2019 e il 2022; nelle acque superficiali (laghi e fiumi) e in quelle sotterranee; per tutte le tipologie di sostanze (PFAS e PFOS). La base statistico-informativa di riferimento include:

- il database SINTAI - EIONET / SOE, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - l'ISPRA aderisce alla rete delle Agenzie per l'Ambiente Europee sotto il coordinamento dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Nell'ambito di tale adesione, è l'ente responsabile della raccolta dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità delle acque superficiali e profonde sull'intero territorio nazionale. La raccolta avviene con cadenza annuale e alimenta il sistema WISE-SoE. Nello specifico, i dati relativi al monitoraggio del PFAS sono parte integrante del flusso informativo Wise 6 "Water quality in Inland, Coastal and Marine Waters", consultabile sul sito dell'ISPRA tramite sistema WebGIS ([link](#)), da cui sono stati scaricati i file coerenti con il perimetro della ricerca. Ai fini di una corretta interpretazione dei risultati si segnala che a ogni record del database elaborato a partire dal sistema WebGIS messo a disposizione da ISPRA corrisponde una singola "analisi", dove per "analisi" si intende la concentrazione di una specifica sostanza PFAS e più "analisi" si riferiscono allo stesso campione;



APPENDICE 2. INTEGRAZIONI DELLE AGENZIE REGIONALI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DI REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Il confronto tra il database nazionale ISPRA e i database forniti dalle [Agenzie Regionali per la Protezione dell'ambiente](#) ha rilevato la presenza di alcune differenze. Nello specifico, risulterebbero monitorati dalle ARPA, ma assenti nel database pubblicato da ISPRA:

I valori di PFAS / PFOS nelle acque superficiali di:

- Puglia e Sardegna per gli anni 2020-2022
- Provincia Autonoma di Trento, per gli anni 2021-2022
- Sicilia per il 2020;
- Campania per il 2021;
- Basilicata per il 2020.

I valori di PFAS / PFOS nelle acque sotterranee di:

- Basilicata e Campania per gli anni 2021-2022;
- Sicilia per il 2020;
- Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano per il 2020 e il 2022.

Regione	Acque Superficiali											
	Database Ispra						Database Arpa					
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Abruzzo	No	No	No	No	No	Si	No	Si	No	No	No	Si
Basilicata	Si	Si	Si	No	Si	No	No	No	Si	Si	Si	No
Campania	No	No	Si	Si	No	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si
Emilia Romagna	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No	Si	Si	Si
Friuli Venezia Giulia	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	Si
Lazio	No	No	Si	Si	Si	Si	No	No	No	No	Si	Si
Liguria	Si	Si	Si	No	Si	No	Si	Si	Si	No	Si	Si
Lombardia	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Marche	No	No	No	No	No	Si	No	Si	Si	No	No	No
Piemonte	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Sicilia	No	No	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Toscana	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si
Umbria	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Valle d'Aosta	No	No	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si
Veneto	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Trentino Alto Adige - Bolzano	No	No	No	Si	Si	Si	No	No	Si	Si	Si	Si
Trentino Alto Adige - Trento	No	No	Si	Si	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si
Puglia	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si
Sardegna	No	No	No	No	No	No	No	No	No	Si	Si	Si
Molise	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Calabria	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No

Regione	Acque Sotterranee											
	Database Ispra						Database Arpa					
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Abruzzo	No	No	No	No	No	Si	No	No	No	No	No	Si
Basilicata	No	No	Si	No	No	No	No	No	Si	No	Si	Si
Campania	No	Si	Si	Si	No	No	No	Si	Si	Si	Si	Si
Emilia Romagna	Si	Si	No	Si	Si	Si	No	No	No	Si	Si	Si
Friuli Venezia Giulia	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Lazio	No	No	No	No	Si	Si	No	No	No	No	Si	No
Liguria	No	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si
Lombardia	No	No	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si
Marche	No	No	No	No	No	Si	No	Si	No	No	No	No
Piemonte	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Sicilia	No	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Toscana	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si
Umbria	No	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si
Valle d'Aosta	No	Si	Si	No	Si	No	No	Si	Si	Si	Si	Si
Veneto	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Trentino Alto Adige - Bolzano	No	Si	Si	No	Si	No	No	No	Si	Si	Si	Si
Trentino Alto Adige - Trento	No	No	Si	Si	No	Si	No	Si	Si	Si	Si	Si
Puglia	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Sardegna	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Molise	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No
Calabria	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No	No